



Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio"

ICE Pechino

Rapporto di approfondimento sulla tutela dei prompt utilizzati con l'IA generativa secondo il diritto cinese

Negli ultimi anni, lo sviluppo delle tecnologie di intelligenza artificiale generativa ha posto nuove questioni giuridiche in materia di proprietà intellettuale, in particolare con riferimento alla qualificazione e alla tutela degli input utilizzati per generare contenuti, comunemente definiti prompt. In assenza di una disciplina normativa specifica, tali questioni devono essere analizzate alla luce dei principi generali del diritto cinese, in particolare in materia di diritto d'autore e tutela delle informazioni.

Il presente rapporto esamina il quadro normativo applicabile alla protezione dei prompt nel diritto cinese, evidenziando i principi rilevanti e le possibili forme di tutela, per poi analizzare, in chiave applicativa, un recente orientamento giurisprudenziale quale esempio interpretativo. In un contesto in cui i prompt rappresentano sempre più un asset operativo e competitivo, la loro qualificazione giuridica incide infatti direttamente sulle strategie di protezione del know-how e sulla gestione dei rischi legali per le imprese, incluse quelle straniere che operano nel mercato cinese.

Inquadramento normativo: diritto d'autore e limiti della tutela

Nel diritto cinese, la protezione delle opere dell'ingegno è disciplinata dalla Legge sul diritto d'autore, la quale riconosce tutela esclusivamente alle creazioni che costituiscono espressioni originali di carattere creativo. In linea con gli standard internazionali, il sistema distingue chiaramente tra idee, metodi o principi, che non sono protetti, ed espressioni concrete di tali idee, che possono invece beneficiare della tutela autorale.

Applicando tali principi al contesto dell'IA generativa, i prompt si configurano, nella maggior parte dei casi, come istruzioni o input funzionali destinati a guidare il sistema

nella produzione di un determinato risultato. Essi descrivono un obiettivo o forniscono indicazioni operative, ma non necessariamente si traducono in una forma espressiva autonoma. Di conseguenza, salvo ipotesi particolari in cui il prompt presenti un contenuto creativo strutturato e autonomo, esso difficilmente può soddisfare i requisiti di originalità richiesti per essere qualificato come opera protetta dal diritto d'autore.

Strumenti alternativi di tutela

In considerazione dei limiti della protezione autorale, la tutela dei prompt nel diritto cinese tende a essere ricondotta ad altri strumenti giuridici. Tra questi, assume particolare rilievo la disciplina dei segreti commerciali, che consente di proteggere informazioni aventi valore economico in quanto non note al pubblico e sottoposte a misure ragionevoli di riservatezza.

Per le imprese che sviluppano prompt complessi o strategie di interazione con sistemi di IA, la protezione come segreto commerciale può rappresentare uno strumento più efficace rispetto al diritto d'autore, a condizione che siano adottate adeguate misure organizzative e contrattuali per garantirne la riservatezza. In questo senso, la qualificazione dei prompt come know-how aziendale assume un ruolo centrale nella gestione della proprietà intellettuale.

Ulteriori strumenti di tutela possono derivare dal diritto contrattuale, attraverso clausole specifiche che disciplinano l'uso, la condivisione e la proprietà dei prompt, nonché dalle normative in materia di concorrenza sleale, qualora l'appropriazione o l'uso non autorizzato avvengano in violazione dei principi di correttezza commerciale.

Implicazioni pratiche per le imprese

Il quadro normativo delineato comporta implicazioni rilevanti per le imprese che operano nel settore dell'intelligenza artificiale o che utilizzano sistemi di IA generativa nei propri processi produttivi. Da un lato, l'assenza di una tutela autorale piena per i prompt implica una maggiore difficoltà nel proteggerli come diritti esclusivi. Ciò richiede un approccio più articolato alla gestione degli asset immateriali, basato su strumenti alternativi e su una gestione attenta delle informazioni sensibili. In particolare, le imprese devono strutturare adeguati sistemi di protezione del know-how, adottando misure di riservatezza, politiche interne e strumenti contrattuali idonei a prevenire la diffusione non autorizzata dei prompt.

Dall'altro lato, questo stesso quadro normativo contribuisce a ridurre i rischi legali connessi all'utilizzo di prompt sviluppati da terzi. In assenza di una tutela autorale piena, le imprese possono utilizzare e adattare input esistenti con maggiore libertà, senza

incorrere, in linea generale, in violazioni del diritto d'autore. Ciò favorisce un ambiente più dinamico e aperto all'innovazione, consentendo una più rapida diffusione delle tecnologie di IA.

In tale prospettiva, la disciplina attuale non si traduce esclusivamente in un maggiore onere di compliance per le imprese, ma offre anche opportunità in termini di flessibilità operativa e riduzione dei rischi, contribuendo a un equilibrio tra tutela e sviluppo tecnologico.

Applicazione giurisprudenziale: un esempio interpretativo in materia di prompt

Nel contesto sopra delineato, la prassi giurisprudenziale offre indicazioni utili per comprendere l'interpretazione concreta dei principi applicabili. Pur trattandosi di un sistema di civil law, in cui le decisioni giudiziarie non hanno valore vincolante, le pronunce dei tribunali possono costituire un importante riferimento interpretativo, contribuendo a orientare la prassi applicativa.

In una recente decisione, i tribunali cinesi hanno affrontato direttamente la questione della tutela dei prompt, fornendo indicazioni rilevanti in merito alla loro qualificazione giuridica. In taluni casi, il tribunale ha ritenuto che i prompt, pur potendo richiedere competenze tecniche e un certo grado di elaborazione, si configurino prevalentemente come istruzioni funzionali e non come opere dell'ingegno dotate di autonoma creatività espressiva. Di conseguenza, essi non possono beneficiare della tutela prevista dal diritto d'autore.

Tali decisioni hanno inoltre ribadito la centralità della distinzione tra idea ed espressione, escludendo che la complessità o l'utilità pratica di un prompt siano sufficienti a giustificare la protezione come opera. Tale orientamento, sebbene non vincolante, appare coerente con i principi generali del diritto d'autore cinese e potrebbe essere confermato in futuri sviluppi giurisprudenziali.

Considerazioni conclusive

L'approccio adottato dal diritto cinese in materia di prompt nell'IA generativa si caratterizza per una sostanziale continuità con i principi tradizionali del diritto d'autore, limitando la tutela alle sole espressioni creative e mantenendo esclusi gli elementi funzionali o descrittivi.

Tale impostazione comporta, da un lato, la necessità per le imprese di sviluppare strategie di protezione alternative, basate su strumenti quali il segreto commerciale e la contrattualistica, ma, dall'altro, contribuisce a creare un contesto più aperto e favorevole

all'innovazione. La minore rigidità nella tutela dei prompt consente infatti una maggiore libertà operativa e riduce i rischi connessi all'utilizzo di strumenti sviluppati da terzi.

Per le imprese straniere, la comprensione di questo equilibrio tra limiti della tutela e opportunità operative rappresenta un elemento chiave per definire strategie efficaci di gestione dell'IA e dei relativi asset immateriali nel mercato cinese.

Il presente rapporto è frutto della libera interpretazione e sintesi delle fonti ivi menzionate da parte dell'Avv. Carlo D'Andrea, in qualità di Avvocato responsabile del Desk "Assistenza e Tutela della Proprietà Intellettuale e Ostacoli al Commercio" costituito presso l'Agenzia ICE di Pechino e non costituisce in ogni caso un parere legale sulle questioni trattate, né può dar luogo a legittimi affidamenti o fondare iniziative di natura legale. Per eventuali richieste di chiarimenti, vi invitiamo a fare riferimento all'indirizzo e-mail ipr.pechino@ice.it e/o al sito web <https://www.ice.it/it/mercati/cina/pechino/desk-tutela-proprietà-intellettuale>